

Bruxelles, 5 giugno 2020
(OR. en)

8622/20

JAI 473
JAIEX 48
RELEX 418
ASIM 32
COWEB 80
COSI 93
ENFOPOL 134

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	5 giugno 2020
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	8132/20 REV 1
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione con i partner dei Balcani occidentali nel settore della migrazione e della sicurezza

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione con i partner dei Balcani occidentali nel settore della migrazione e della sicurezza adottate il 5 giugno 2020.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

**sul rafforzamento della cooperazione con i partner dei Balcani occidentali
nel settore della migrazione e della sicurezza**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RICORDANDO la discussione tenutasi in occasione della riunione informale dei ministri del 24 gennaio a Zagabria sui possibili approcci per combattere le reti del traffico di migranti nei Balcani occidentali sulla base della relazione congiunta elaborata da Europol, Frontex e l'EASO¹, in cui si invitava a una cooperazione più strutturata con i partner dei Balcani occidentali, nonché la dichiarazione di Sofia emessa al vertice UE-Balcani occidentali del maggio 2018, i messaggi politici espressi durante il vertice tenutosi a Sibiu nel maggio 2019 e la dichiarazione di Zagabria emessa a maggio al vertice UE-Balcani occidentali;
2. RICORDANDO che la cooperazione e gli ulteriori progressi compiuti da tutti i nostri partner dei Balcani occidentali nel loro percorso europeo costituiscono un contributo alla pace, alla stabilità e alla prosperità dell'Europa sudorientale nonché dell'Unione europea;
3. ACCOGLIENDO con favore l'impegno dei partner dei Balcani occidentali a sostenere i valori e i principi europei e ad attuare le riforme necessarie in modo accurato e vigoroso;

¹ Doc. ST 5312/20.

4. COMPIACENDOSI del forte impegno dei partner dei Balcani occidentali a favore del primato della democrazia e dello Stato di diritto, in particolare per quanto riguarda la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, il buon governo, nonché il rispetto dei diritti umani, della parità di genere e dei diritti delle persone appartenenti a minoranze;
5. RICONOSCENDO gli sforzi attualmente compiuti dall'UE e dai Balcani occidentali per combattere la pandemia di coronavirus, compresi i suoi effetti sulle politiche in materia di migrazione e sicurezza, nonché il pacchetto di oltre 3,3 miliardi di EUR a favore dei Balcani occidentali²;
6. SOTTOLINEANDO che un approccio globale nel settore della migrazione e della sicurezza richiede la prosecuzione delle riforme nei Balcani occidentali e che l'efficace attuazione di tali riforme rappresenta un aspetto importante della prospettiva dell'UE dei Balcani occidentali;
7. RICORDANDO che la pressione migratoria esercitata sull'Unione europea e sui paesi associati Schengen nonché sui partner dei Balcani occidentali dalla rotta migratoria del Mediterraneo orientale a partire dal 2015 è stata significativa;
8. RICONOSCENDO che la dichiarazione UE-Turchia del marzo 2016, integrata dagli sforzi intrapresi congiuntamente dagli Stati membri dell'UE e dai nostri partner dei Balcani occidentali per prevenire i flussi migratori irregolari, ha ridotto la migrazione irregolare dalla Turchia verso l'UE;
9. RICONOSCENDO che i partner dei Balcani occidentali hanno compiuto progressi sostanziali nella creazione di istituzioni nuove o rafforzate e nell'attuazione di leggi e procedure in materia di asilo, protezione, gestione delle frontiere e migrazione legale, nonché nel recepimento dell'acquis dell'UE;

² Comunicazione della Commissione del 29 aprile sul sostegno ai Balcani occidentali nell'affrontare la Covid-19 e la ripresa post-pandemia.

10. RICONOSCENDO gli sforzi dei partner dei Balcani occidentali e degli Stati membri dell'UE per migliorare la cooperazione bilaterale al fine di prevenire la migrazione irregolare e il soggiorno irregolare e ridurre l'elevato numero di domande di asilo infondate da parte di cittadini dei Balcani occidentali, in particolare intensificando la lotta al traffico e alla tratta di tali cittadini, aumentando la cooperazione in materia di rimpatrio e favorendo l'uso di canali di migrazione legale, in linea con le competenze nazionali;
11. RILEVANDO che, ciononostante, la pressione migratoria è aumentata nel 2018 e nel 2019 e che i flussi migratori sono cambiati sia in termini di rotta che di composizione;
12. RILEVANDO che la lotta alla migrazione irregolare è un obiettivo primario;
13. TENENDO CONTO dei recenti livelli elevati di pressione migratoria nell'Europa sudorientale, in particolare alle frontiere tra la Grecia e la Turchia, e del fatto che un deterioramento della situazione politica, economica o in materia di sicurezza in Medio Oriente, Africa e Asia meridionale, come pure l'impatto socioeconomico della Covid-19 sui paesi di origine e di transito, potrebbero determinare un aumento dei movimenti di migranti e rifugiati;
14. RICORDANDO l'impegno dell'UE a favore di una politica migratoria globale che comprenda il controllo efficace delle frontiere esterne dell'UE;
15. RICONOSCENDO che la pressione migratoria sulla rotta del Mediterraneo orientale era in costante crescita prima della chiusura delle frontiere a causa della pandemia di coronavirus e favorisce un aumento dell'offerta e della domanda dei servizi dei trafficanti per attraversare le frontiere dei partner dell'Europa sudorientale, senza documenti o con documenti falsificati, il che espone i migranti ad abusi da parte dei trafficanti di migranti o di esseri umani che spesso mettono in pericolo le loro vite;

16. RICONOSCENDO che le sfide migratorie per i partner dei Balcani occidentali sono interconnesse con quelle che deve affrontare l'UE e che è necessario intervenire per garantire che tali partner siano in grado di rispondere in modo costruttivo alle sfide comuni;
17. RICONOSCENDO l'importanza della prevenzione e del contrasto del terrorismo e dell'estremismo, compresi il finanziamento, la radicalizzazione e il ritorno dei combattenti terroristi stranieri;
18. ESPRIMENDO preoccupazioni in merito ai possibili tentativi da parte dei combattenti terroristi stranieri di ritorno nei paesi di origine di entrare nel territorio europeo attraverso l'uso di reti del traffico di migranti attive nella regione dell'Europa sudorientale;
19. RICORDANDO che la regione dei Balcani occidentali si trova ad affrontare sfide in materia di sicurezza poste da gruppi della criminalità organizzata o da gruppi terroristici;
20. RICONOSCENDO che molte minacce per la sicurezza sono di natura transfrontaliera, il che richiede coerenza nelle misure adottate dall'UE e dai suoi partner e una cooperazione rafforzata anche a livello operativo. Pertanto è importante rafforzare le capacità dei partner dei Balcani occidentali nell'ambito della migrazione e della sicurezza, nonché rafforzare e approfondire i meccanismi di cooperazione;
21. SOTTOLINEANDO i successi operativi conseguiti nell'ambito del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale (EMPACT) nel periodo 2018-2021, segnatamente nel settore della lotta al favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, alla tratta di esseri umani, al traffico di armi da fuoco, nonché della lotta alla frode documentale, ai fondi di origine illegale e al riciclaggio³;

³ Doc. ST 7704/17.

22. RICONOSCENDO il ruolo che le delegazioni dell'UE nei Balcani occidentali svolgono nell'attuazione dei programmi di cooperazione e il sostegno fornito alla regione dagli strumenti di politica estera dell'UE;
23. BASANDOSI su un insieme globale e operativo di misure adottate dal Consiglio il 6 dicembre 2018 per rafforzare la risposta alle reti del traffico di migranti, con un'attenzione specifica ai Balcani occidentali⁴;
24. SOTTOLINEANDO l'importanza di inviare rappresentanti dei partner dei Balcani occidentali nelle pertinenti agenzie europee del settore "Giustizia e affari interni", e rafforzando reciprocamente il coinvolgimento di tali agenzie europee e delle autorità di contrasto degli Stati membri nei Balcani occidentali⁵;
25. PRENDENDO ATTO del ruolo della Commissione europea nell'assegnazione di adeguate risorse finanziarie, anche nell'ambito dei fondi e degli strumenti del prossimo quadro finanziario pluriennale, e nel coordinamento del sostegno dell'UE ai partner dei Balcani occidentali per lo sviluppo delle loro capacità di svolgere ulteriori attività nell'ambito della migrazione e della politica di sicurezza;
26. RICONOSCENDO gli sforzi bilaterali e multilaterali prodigati da vari Stati membri per sostenere i partner dei Balcani occidentali nel settore della gestione delle frontiere e della sicurezza, dell'asilo e dell'accoglienza;

⁴ Doc. ST 15250/18.

⁵ Doc. ST 5754/20.

IL CONSIGLIO

INVITA GLI STATI MEMBRI, INSIEME AI PARTNER DEI BALCANI OCCIDENTALI, A:

27. continuare a sostenere i partner dei Balcani occidentali nelle questioni connesse alla migrazione e alla sicurezza, in linea con l'approccio globale dell'UE alla cooperazione allo sviluppo e alle reti di partenariato, al fine di:
- pervenire a una maggiore efficienza nella politica migratoria e nella gestione delle frontiere, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione della migrazione irregolare e dei movimenti secondari, in linea con le priorità e le strategie dell'UE;
 - migliorare ulteriormente il funzionamento dei sistemi di asilo dei partner (tra cui la registrazione e il rafforzamento di adeguate capacità di accoglienza per i migranti e i rifugiati), tenendo presenti gli obiettivi primari di pervenire all'allineamento all'*acquis* dell'UE in materia di asilo e di garantire che i partner dei Balcani occidentali siano considerati paesi terzi sicuri;
 - potenziare ulteriormente la cooperazione in materia di riammissione, anche in relazione a cittadini di paesi terzi che hanno presentato domanda di protezione internazionale nei Balcani occidentali e non sono ammissibili alla protezione internazionale;
 - rafforzare la capacità di effettuare i rimpatri volontari e quelli forzati, nei paesi di origine, di cittadini di paesi terzi soggiornanti irregolarmente;
 - incentivare uno scambio di informazioni a livello regionale come pure migliorare ulteriormente i canali di comunicazione esistenti tra i partner dei Balcani occidentali e l'UE;

- potenziare la cooperazione e incentivare la capacità dei partner di affrontare la diffusione della disinformazione e delle notizie false, come pure gli sforzi messi in atto dai soggetti stranieri per strumentalizzare la pressione migratoria lungo le rotte dei Balcani occidentali;
 - rafforzare la capacità dei Balcani occidentali di rispondere a eventuali attacchi informatici e minacce ibride;
 - rafforzare la capacità dei partner di smantellare le reti del traffico e della tratta di esseri umani;
 - rispondere alle principali minacce per la sicurezza e alle sfide umanitarie;
 - garantire una formazione adeguata per rafforzare una risposta coerente alle sfide nei settori sopramenzionati;
 - avvalersi e cooperare con gli strumenti dell'UE esistenti, comprese le missioni e operazioni PSDC, in linea con l'approccio integrato;
28. esplorare ulteriori possibilità di una più stretta cooperazione con CEPOL, Europol, l'EASO e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera nei rispettivi ambiti di intervento, come pure di strumenti di politica estera, anche per quanto riguarda la prevenzione di movimenti secondari irregolari e la lotta al traffico di migranti e ad altre forme gravi di criminalità, nell'ambito dell'invito della Commissione europea a finanziare partenariati operativi comuni tramite strumenti finanziari mirati;

29. contrastare efficacemente la criminalità organizzata (soprattutto le reti della criminalità organizzata coinvolte nel traffico di migranti, nel traffico di armi da fuoco, nella produzione e nel traffico di stupefacenti, nella tratta di esseri umani, nella frode documentale e nel riciclaggio), nonché nel terrorismo e nell'estremismo violento;
30. sviluppare una più ampia convergenza delle capacità e degli standard operativi tra i partner dei Balcani occidentali e in cooperazione con i partner dell'UE nel settore della migrazione e della sicurezza;
31. migliorare ulteriormente i risultati operativi tra gli Stati membri dell'UE e i partner dei Balcani occidentali condividendo informazioni nonché dati pertinenti sui casi più rilevanti di attività criminali transfrontaliere, fatti salvi i pertinenti obblighi in materia di protezione dei dati;
32. intensificare la partecipazione dei partner dei Balcani occidentali alle relative azioni operative del ciclo programmatico dell'UE/EMPACT, anche tramite la partecipazione alle squadre investigative comuni (con l'eventuale istituzione di squadre investigative comuni UE - Balcani occidentali) e alle task force operative (ad es.: unità investigative di polizia, autorità doganali, uffici per il recupero dei beni, unità di informazione finanziaria, operazioni alle frontiere), nonché promuovere l'introduzione dell'applicazione SIENA nei pertinenti servizi di contrasto;
33. utilizzare in maniera efficace gli strumenti dell'O.I.P.C. Interpol, in particolare la banca dati sui documenti di viaggio rubati e smarriti, e condividere attivamente le informazioni connesse alla sicurezza tramite la rete I-24/7, in conformità della legislazione nazionale e dell'UE;

34. sviluppare la cooperazione e lo scambio di informazioni sulla base del regolamento (UE) 2019/1240 relativo alla creazione di una rete di funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione (regolamento ILO) adottato di recente, e utilizzare la rete per promuovere la cooperazione istituzionale e operativa con i partner nella regione;
35. elaborare un quadro per l'analisi congiunta dei rischi al fine di aumentare la conoscenza situazionale e allineare i piani di emergenza in caso di grande afflusso di migrazione mista, in stretta cooperazione con la guardia di frontiera e costiera europea e l'EASO;
36. intensificare gli sforzi dei partner dei Balcani occidentali volti ad allineare ulteriormente le loro politiche in materia di visti con quella dell'UE, in modo da garantire una buona gestione della migrazione e del contesto della sicurezza;

INVITA LA COMMISSIONE A:

37. intensificare, insieme agli Stati membri e ai partner dei Balcani occidentali, gli sforzi volti a garantire la conclusione e, se necessario, la rapida modifica, nonché l'attuazione efficiente di tutti gli accordi sullo status con i partner dei Balcani occidentali, facilitando in tal modo il potenziamento della cooperazione operativa tra loro e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera;
38. continuare a valutare la cooperazione con i partner dei Balcani occidentali e i progressi che questi ultimi stanno compiendo in materia di migrazione e sicurezza, anche nel quadro generale delle relazioni dell'UE con la regione;
39. valutare, insieme ai partner dei Balcani occidentali, le misure e i meccanismi che tali paesi stanno attuando e prendere in considerazione ulteriori strumenti e risorse per affrontare le sfide in materia di migrazione e sicurezza;

40. continuare a cooperare con i partner dei Balcani occidentali e sostenerli nell'attuazione del piano d'azione comune per i Balcani occidentali sulla lotta al terrorismo e dei sei accordi bilaterali connessi;
41. promuovere lo scambio tempestivo di informazioni correlate alla lotta al terrorismo e rafforzare le capacità per affrontare altre sfide in materia di sicurezza, quali il potenziamento della cibersicurezza e, sulla base dei risultati delle indagini sui rischi, della resilienza alle minacce ibride;
42. sostenere i partner dei Balcani occidentali nelle loro attività di prevenzione e contrasto della radicalizzazione e dell'estremismo violento, anche attraverso la rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN), i pertinenti risultati dei progetti finanziati dall'UE e la rete regionale dei coordinatori nazionali in materia di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento, presieduta dall'esperto regionale dell'UE in materia di antiterrorismo/sicurezza;
43. dare seguito alla valutazione, da parte della Commissione, del piano d'azione 2015-2019 sul traffico di armi da fuoco tra l'UE e la regione dell'Europa sudorientale⁶ e integrare la "Tabella di marcia per una soluzione sostenibile alla detenzione, all'uso e al traffico illeciti delle armi leggere e delle armi di piccolo calibro (SALW) e relative munizioni nei Balcani occidentali entro il 2024" ("tabella di marcia") nel nuovo piano d'azione dell'UE sul traffico di armi da fuoco;
44. considerare e sostenere lo sviluppo, da parte dei partner dei Balcani occidentali, di sistemi nazionali interoperabili di registrazione biometrica/di condivisione dei dati concernenti i richiedenti asilo e i migranti irregolari - sistemi che potrebbero ispirarsi ai principi tecnici e di protezione dei dati di Eurodac, consentendo in tal modo uno scambio regolare di informazioni a livello regionale e garantendo in futuro l'interoperabilità e la compatibilità di tali sistemi con quelli dell'UE;

⁶ COM(2019) 293 final del 27.6.2019.

45. esaminare i mezzi per intensificare ulteriormente la cooperazione con i partner dei Balcani occidentali sulla base delle possibilità offerte dal regolamento ILO, adottato di recente;

INVITA LE PERTINENTI AGENZIE DEL SETTORE "GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI" A:

46. cooperare con i partner dei Balcani occidentali per creare centri nazionali di coordinamento interconnessi per una politica migratoria e una gestione delle frontiere efficienti e per far fronte alle sfide migratorie, nonché procedere tempestivamente a uno scambio di tutte le informazioni pertinenti con le autorità competenti degli Stati membri e dei paesi associati Schengen al fine di elaborare un'analisi congiunta dei rischi;
47. rafforzare la cooperazione tra i rappresentanti delle pertinenti agenzie GAI nella regione, compresa la loro cooperazione con le autorità locali;
48. rafforzare la cooperazione tra le pertinenti agenzie e le missioni PSDC, come previsto nel patto sulla dimensione civile della PSDC;
49. promuovere lo scambio di informazioni e di conoscenze tra i partner dei Balcani occidentali e le controparti dell'UE, quali Europol, CEPOL, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e l'EASO, fatti salvi i pertinenti obblighi in materia di protezione dei dati, anche fornendo assistenza per rafforzare le capacità delle guardie di frontiera, delle forze di polizia/altre autorità di contrasto, delle guardie costiere, delle autorità competenti in materia di migrazione, asilo e rimpatrio, nonché migliorare il flusso di informazioni nei Balcani occidentali e promuovere l'uso di SIENA nella regione;

50. aumentare la partecipazione dei partner dei Balcani occidentali e il sostegno alle azioni operative del ciclo programmatico dell'UE/EMPACT e continuare a fornire assistenza, se del caso, alla creazione o allo sviluppo di task force operative nell'ambito del piano d'azione operativo (OAP) sul favoreggiamento dell'immigrazione irregolare dell'EMPACT e di altri OAP pertinenti, al fine di individuare gli obiettivi di alto valore di gruppi della criminalità organizzata transfrontaliera e di sostenere le indagini in materia;
 51. sostenere lo sviluppo, da parte dei partner dei Balcani occidentali, di sistemi nazionali di registrazione biometrica/di condivisione dei dati concernenti i richiedenti asilo e i migranti irregolari - sistemi che potrebbero ispirarsi ai principi tecnici e di protezione dei dati di Eurodac, consentendo in tal modo uno scambio regolare di informazioni a livello regionale e garantendo in futuro l'interoperabilità e la compatibilità di tali sistemi con quelli dell'UE;
 52. attuare l'approccio dell'UE in materia di droga, anche per quanto riguarda la raccolta di dati e l'istituzione di osservatori nazionali sulle droghe e di un sistema di allarme rapido, mediante la firma, da parte dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, di ulteriori accordi operativi con i partner della regione e la loro successiva attuazione.
-